

2^ DOMENICA D'AVVENTO

(Rm 15,4-13; Mt 11,2-10)

10 dicembre 2023, risalente al 7 dicembre 2014

A Gesù Dio Padre provvide un precursore: Giovanni Battista. Giovanni Battista si era ritirato nel deserto; nel silenzio, nella solitudine e nella penitenza aveva affinato il suo spirito fino a diventare un vero uomo di Dio, fino a capire la missione a cui Dio lo chiamava: quella di annunciare il Messia presente nel mondo, e prepararli animi ben disposti che lo accogliessero.

Gesù ha bisogno in ogni tempo, e anche oggi, di precursori, di persone che gli aprano la strada. Che mistero! Gesù potrebbe fare tutto da solo. Gesù è Dio, e come tale potrebbe raggiungere direttamente tutti i cuori, farli suoi; folgorarli con la sua luce, con la sua potenza, con la sua maestà e il suo splendore; gli uomini quasi irresistibilmente cadrebbero ai suoi piedi e lo accoglierebbero. E invece Gesù vuole avere bisogno di uomini; vuole avere bisogno d'intermediari, di mediatori; vuole avere bisogno di precursori.

Nel 1950 ebbe un grande successo un film dal titolo: *“Dio ha bisogno degli uomini”*. Raccontava degli abitanti di una sperduta isola dell'Atlantico, poveri pescatori, selvaggi e primitivi come la loro isola; attaccati formalmente a riti e a pratiche religiose, ma profondamente trasgressori delle leggi morali, e totalmente sordi ai richiami del loro sacerdote tanto che questi li abbandonò e se ne andò via dall'isola. Quegli uomini, che sentivano il bisogno di Dio, incaricarono il sagrestano della chiesa, Tommaso, un uomo ignorante e analfabeta, a sostituire il sacerdote. Tommaso cominciò a compiere i vari riti religiosi e stava per disporsi a celebrare, in modo sacrilego, la Messa, quando nell'isola arrivò un nuovo sacerdote. A grande fatica, e non senza opposizioni, quel sacerdote riuscì lentamente a far cambiare vita a quei pescatori, e li fece convinti seguaci di Cristo. Dio volle avere bisogno di quel sacerdote per portare a sé quelle persone.

Ma già ai tempi di Gesù fu l'apostolo Andrea a portare a Gesù suo fratello Pietro (Gv 1,40-42); fu l'apostolo Filippo a portare a Gesù il futuro apostolo Bartolomeo (Gv 1,45-46); e lungo la storia quante volte un fedele, un credente, ha portato a Gesù, a Dio, alla conversione e alla fede un fratello, una sorella! Si tratta di una catena infinita, di “mano nella mano” senza interruzione, di testimonianza continua, perseverante e fedele. Dio ha bisogno degli uomini! Dio ha bisogno, oggi, di noi!

Papa Francesco molte volte, nei suoi interventi, ha esortato e richiamato i fedeli, i cristiani, a non essere “mondani”, a non lasciarsi intaccare dallo spirito del mondo. Se il cristiano si lascia intaccare dallo spirito del mondo perde in attrazione, ed allora il cristianesimo rallenta, soffre, patisce, perché – ha detto ancora il papa – il cristianesimo va avanti e si diffonde “per attrazione”, per buoni esempi.

È la logica della luce che illumina e rischiarava le tenebre; la logica del sale che dà sapore, del lievito che fa fermentare tutta la pasta. *“Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra, ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente”*, dice Gesù (Mt 5,13-14).

Occorre essere “veri” cristiani. Giovanni Battista era un uomo tutto d'un pezzo, fermo nella verità: *“Siete andati forse a vedere una canna sbattuta dal vento?”*, dice di lui Gesù. Giovanni Battista era un uomo sobrio, limitato all'essenziale: *“Siete andati forse a vedere un uomo vestito con abiti di lusso?”* Giovanni Battista era un profeta, anzi *“più che un profeta”*, afferma Gesù, uno che parlava in nome di Dio, perché conosceva Dio. Giovanni Battista era un uomo che cercava di capire Gesù: dal carcere, in un momento di dubbio, invia due suoi discepoli a chiedere a Gesù: *“Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettare un altro?”* Un Giovanni Battista così poteva davvero essere precursore di Cristo, uomo che gli apriva la strada nei cuori della gente!

Nel Natale Gesù vuole venire; Gesù viene. Noi possiamo essere suoi precursori; possiamo con la nostra vita, con il nostro essere cristiani, disporre il cuore dei nostri fratelli ad accoglierlo, a fargli spazio dentro di sé. Quale missione grande! Quale missione stupenda! Dio ha bisogno degli uomini; Dio ha bisogno di noi.

Don Giovanni Unterberger